



COMUNICATO STAMPA

UFFICIO STAMPA EURISPES UMBRIA
ufficiostampa@eurispesumbria.it

Via Gran Sasso, 25 • 06034 Foligno (PG)
Tel: +39.0742.321521 • Fax: +39.0742.326363

Presentato a Roma il II° Rapporto “NOSTRA ECCELENZA”

**L’Umbria, si conferma regione virtuosa per le imprese private
ma anche quest’anno, non ci sono Enti o Istituzioni tra le “eccellenze”**

Roma, 26 giugno 2007

Sala Conferenze della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L’Eurispes ha presentato oggi il 2° Rapporto sull’Eccellenza in Italia, realizzato con il contributo della British American Tobacco Italia. Anche quest’anno, l’Istituto ha individuato 100 realtà imprenditoriali e istituzionali, che si vanno ad aggiungere a quelle già monitorate nella prima edizione del Rapporto sulle Eccellenze in Italia. L’importante obiettivo che l’Istituto si propone, attraverso questa azione annuale di monitoraggio, è quello di costruire, tassello dopo tassello, una mappa sempre più aggiornata e approfondita di quelle esperienze di eccellenza che possono contribuire a rendere sempre più competitivo il nostro Paese.

Si è trattata quindi di una scelta condotta certamente con criteri scientifici, ma connotata anche da caratteri di particolare casualità a fronte di una realtà produttiva complessa, come quella italiana, che può contare su un consistente numero di imprese, in larghissima parte di piccola e media dimensione.

«Preme sottolineare – **afferma il Presidente dell’Eurispes Prof. Fara** – che i 100 casi selezionati altro non sono che la metafora di un Paese che funziona, nonostante le difficoltà del ciclo economico, i ritardi organizzativi e culturali, le pastoie di una burocrazia che disperde spesso energie vitali e fiacca la spinta al cambiamento, comprimendo le occasioni di sviluppo. “Semplificare e sburocratizzare” devono essere allora le parole d’ordine per rendere più efficiente e competitivo il sistema delle imprese in Italia. Scorrendo l’elenco delle 100 esperienze inserite nel Rapporto, è facile rendersi conto che queste imprese, enti, istituzioni e associazioni producono una forte spinta psicologica, una energia positiva e una iniezione di fiducia a beneficio di tutto il Paese.»

«Ecco perché a queste esperienze di eccellenza – conclude Fara – vanno riservate una particolare cura e una grande attenzione. A questi concentrati di vitalità organizzativa e di energia imprenditiva, va assicurato, da parte della politica e delle Amministrazioni pubbliche, un sostegno reale che ne asseconi il dinamismo, soprattutto attraverso la creazione di un ambiente circostante (economico, amministrativo, infrastrutturale e culturale) coerente e propulsivo, in grado di alimentarne lo sviluppo.»

ALCUNI DATI DI SISTEMA

Quello italiano, è un sistema economico costituito da oltre sei milioni di imprese, circa una ogni 10 abitanti, e ciò rende l'Italia un caso unico in Europa. La maggiore concentrazione di imprese si registra nelle regioni meridionali e nelle Isole (2.024.192 imprese) che rappresentano, da sole, il 33% del totale nazionale, seguite da quelle del Nord-Ovest con il 26,3% (1.607.094 imprese). Le regioni del Centro Italia e del Nord-Est mostrano una distribuzione delle imprese molto simile (rispettivamente 1.256.169 nelle regioni centrali e 1.212.033 in quelle del Nord-Est), con un'incidenza sul totale del 20,6% e del 19,9%. A guidare la classifica per numero di imprese presenti sul territorio regionale è la Lombardia che fa registrare un valore percentuale del 15,8% con 959.981 imprese, seguita dal Lazio (568.919), dalla Campania (542.802), dal Veneto (509.376) e dalla Sicilia (480.001). Occupano gli ultimi posti della classifica il Molise e la Valle d'Aosta che contano rispettivamente 36.207 e 14.579 imprese.

La distribuzione delle imprese italiane per comparto mostra come un quarto all'incirca di esse si concentri nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, dei beni personali e per la casa con quasi 1.600.000 imprese (25,9%). Piuttosto numerose, inoltre, le imprese operanti nel settore dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura (931.221, il 15,3% del totale), delle costruzioni (831.785, il 13,6%) e delle attività manifatturiere (12,2%). Meno diffuse risultano essere le imprese impegnate nella produzione e distribuzione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua (0,1%) con appena 3.704 imprese operanti sul territorio e nell'estrazione di minerali (5.665).

Il livello di competitività del Paese si riflette anche sull'andamento dei prodotti made in Italy che negli ultimi anni ha subito la competizione dei mercati orientali e dell'Est europeo. L'indicatore più significativo per quanto riguarda il made in Italy è costituito dalle esportazioni.

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili (riferiti al 1° trimestre del 2007), emerge una situazione di evidente ripresa nell'evoluzione delle esportazioni in tutti i settori tipici del made in Italy. La crescita delle esportazioni registrata nel primo trimestre del 2007, rispetto allo stesso periodo del 2006, è evidente in particolare nel settore dei prodotti petroliferi raffinati (+66,1%), dei metalli (+46,3%), dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas (+45,5%).

Pur se in crescita, il settore tessile non mostra una tendenza in forte rialzo (+4,4%). Il settore dei mobili continua a subire la concorrenza dei paesi con una lunga tradizione nella lavorazione del legno (come la Romania e in generale i paesi dell'Europa dell'Est), e il valore registrato nel 1° trimestre del 2007 è sostanzialmente in linea con quello registrato nello stesso trimestre dell'anno precedente (2.134 milioni di euro del 2007 vs. 1.990 milioni del 2006).

Per ciò che riguarda la creazione e la chiusura di imprese, si segnala, nel corso del primo trimestre del 2007, il numero più alto di iscrizioni (142.416) e di cessazioni (156.624) registrato tra il 1998 e il 2007. Nel primo trimestre 2006, invece, le iscrizioni erano state 137.156 a fronte di 137.333 cessazioni. Il quadro generale, indica dunque un tasso di natalità/cessazione che delinea un sistema sostanzialmente in equilibrio.

Questi, se pur timidi, segnali di ripresa che provengono dall'economia italiana nel 2007 non devono far dimenticare che il sistema produttivo sta attraversando una fase di trasformazione complessa e densa di difficoltà. Chiudono i battenti quelle aziende specializzate in fasi della produzione che basavano la loro strategia produttiva sulla leva del prezzo, per le quali viene meno la convenienza localizzativa in Italia. Le nuove imprese che riescono ad affermarsi sul mercato sono in grado di lavorare nei segmenti della filiera più vicini al consumatore ed a più elevato valore

aggiunto, restando pur sempre nel solco dei settori che hanno decretato il successo del made in Italy.

Questo cambiamento nelle strategie d'impresa ha come protagoniste le aziende di medie dimensioni. Esse hanno una maggiore capacità di proiettarsi all'estero e sono caratterizzate da alti livelli di redditività, capacità innovativa e utilizzo di capitale umano qualificato.

Queste imprese poggiano su un'immagine ben riconoscibile, ancorata alla cultura e alla tradizione produttiva italiana. Ciò dimostra che si può essere competitivi anche coltivando l'eccellenza nei settori tradizionali del made in Italy, sapendo innovare nei prodotti, incorporando tecnologia nel processo produttivo, governando le filiere di commercializzazione attraverso idonee politiche di marchio, forti reti di vendita e adeguato sviluppo della logistica. Gli stessi traguardi di eccellenza attraverso l'innovazione devono essere perseguiti, del resto, anche in altri settori strategici per il nostro Paese, come quelli del turismo e della logistica. All'interno di questi percorsi possono giocare un ruolo importante le piccole imprese, a condizione però che esse siano anelli di una filiera e siano inserite in percorsi di qualità, assicurando flessibilità organizzativa e dimostrandosi ricettive all'introduzione di innovazioni. Per crescere ed essere protagonista sui mercati internazionali l'Italia deve quindi puntare su due aspetti: l'integrazione in rete del sistema produttivo e l'innalzamento del livello di competitività generale.

Crescita dimensionale e messa in rete delle imprese possono favorire anche la soluzione di un'altra criticità insita nella struttura produttiva dell'economia italiana, ossia la mancanza di innovazione. Infatti le ridotte dimensioni delle imprese impediscono sia di svolgere attività di ricerca e di innovazione al proprio interno, sia di avvalersi degli avanzamenti della ricerca e dell'innovazione sviluppati da strutture specializzate.

LE IMPRESE DEL 2° RAPPORTO SULL'ECCELLENZA

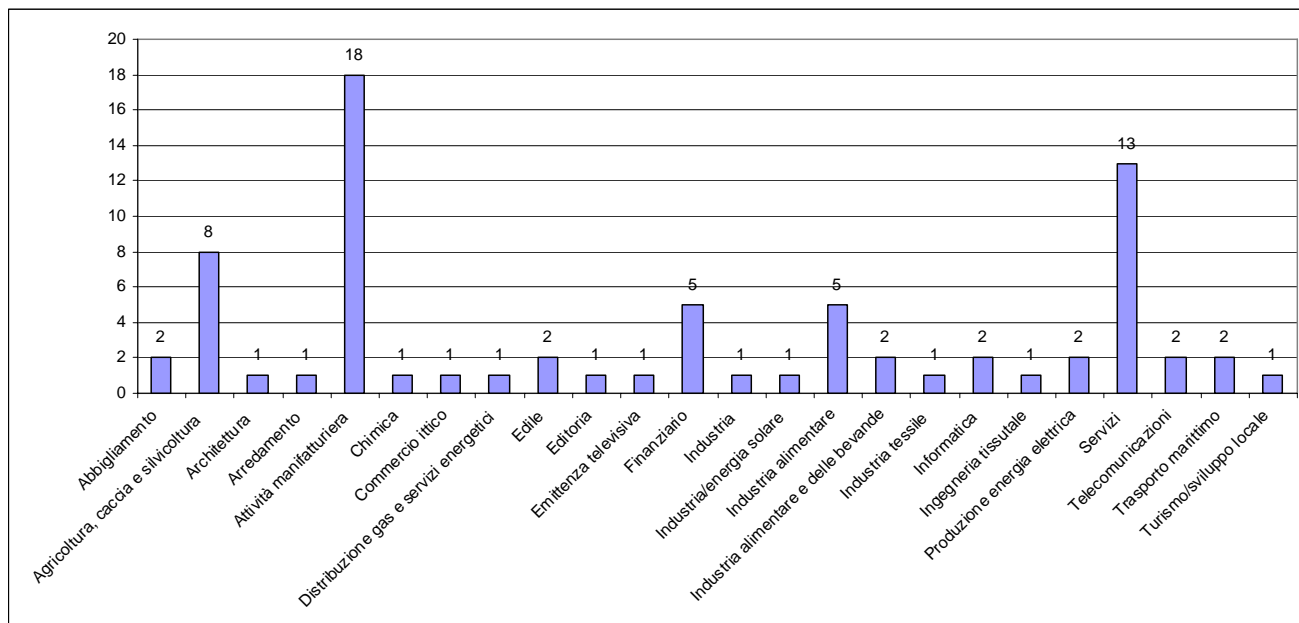
Sono 75 le imprese private selezionate e inserite dall'Eurispes nel 2° Rapporto Nostra Eccellenza, 25 gli Enti e le Istituzioni pubblici. La quota più elevata di imprese presenti nel Rapporto operano nel settore manifatturiero (24%). Ben rappresentati sono anche l'ambito dei servizi (17,3%) e quello dell'agricoltura, caccia e silvicoltura (10,7%); seguono le imprese del settore finanziario (6,7%) e quelle dell'industria alimentare (6,7%).

Per quanto riguarda la distribuzione regionale delle imprese private selezionate, la Puglia risulta la regione italiana più rappresentata con 9 imprese (12%), seguita dal Lazio con 8 (10,7%) e dalla Campania e dalla Toscana, entrambe con 7 imprese (9,3%).

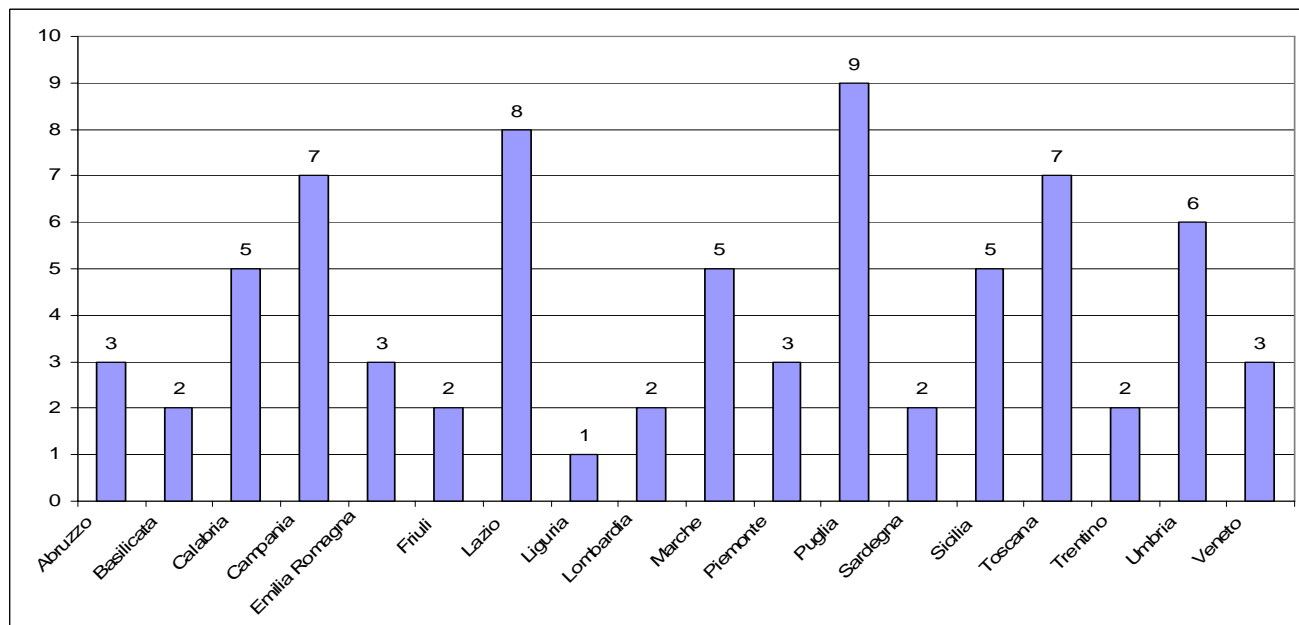
Anche l'Umbria – **afferma il Presidente dell'Eurispes Umbria dott. Iulo Maracchia** – con sei imprese, si conferma una regione dinamica ma occorre sottolineare che nessuna Istituzione o Ente è stata inserita nel novero dell'Eccellenza, segno che in questo settore, forse, la spinta al rinnovamento è meno vivace oppure, che i criteri adottati per la selezione non hanno premiato il Settore Pubblico.

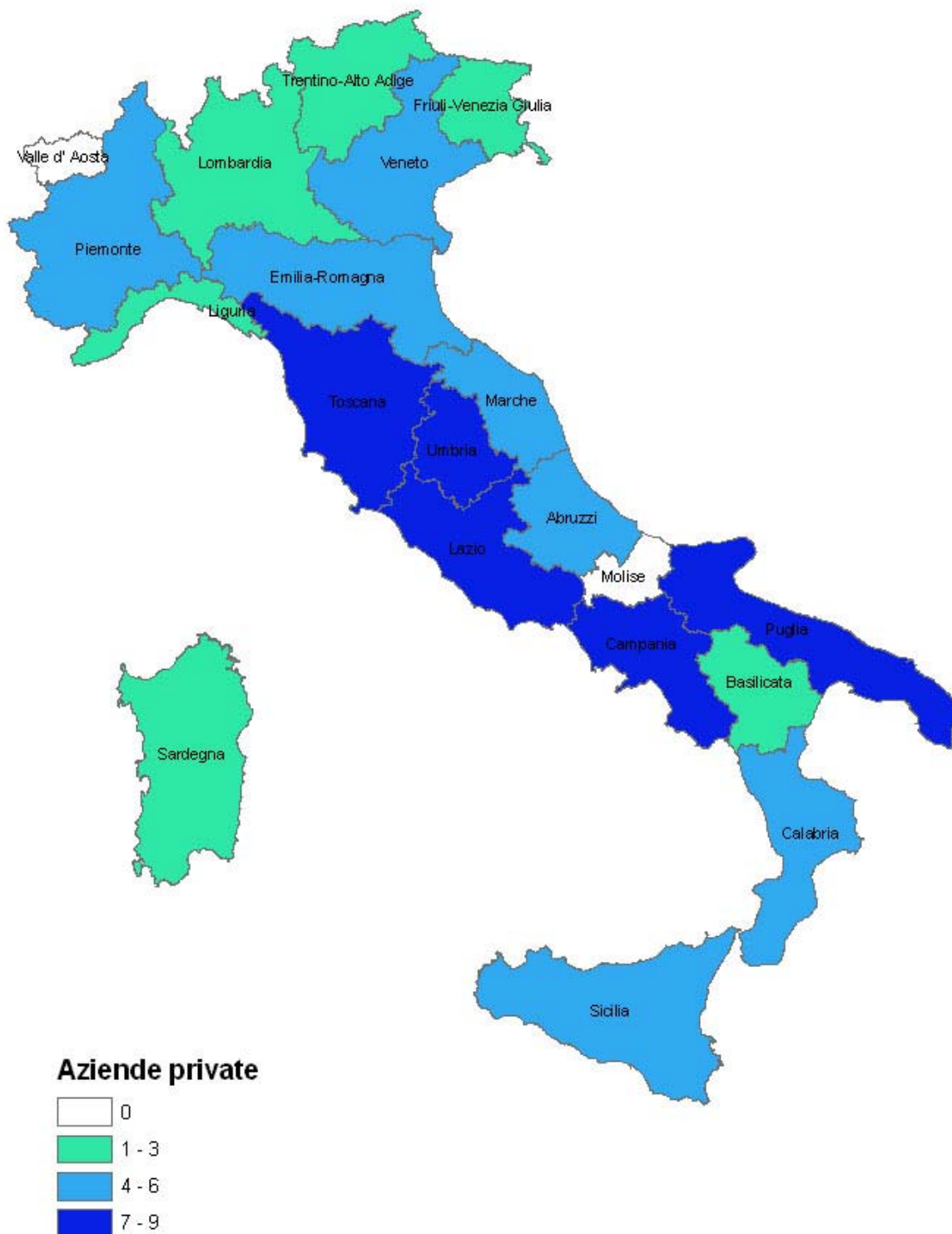
Nel caso delle Istituzioni, invece, la regione più rappresentata risulta essere il Lazio con ben 13 casi istituzionali di eccellenza, concentrazione spiegabile anche con l'alto numero di Istituzioni presenti nella Capitale.

2° Rapporto "Nostra Eccellenza" - Eurispes Imprese, per settore



2° Rapporto "Nostra Eccellenza" - Eurispes Imprese, per regione





2° Rapporto “Nostra Eccellenza” - Eurispes Istituzioni, per regione

Regione	Istituzioni
Basilicata	2
Calabria	1
Lazio	13
Lombardia	2
Marche	1
Puglia	1
Sicilia	1
Toscana	2
Veneto	2
Totale	25

A seguire, l'elenco delle aziende monitorate all'interno del 2° Rapporto NOSTRA ECCELLENZA:

Istituzioni, Enti e Associazioni

- Arma dei Carabinieri 2a Brigata Mobile
- Azienda Regionale Emergenza Sanitaria - ARES 118
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Potenza
- Centro di solidarietà Il Delfino
- CESP - Centro servizi per le piccole e medie imprese - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Matera
- Cittadinanzattiva onlus
- Comune di Fiumicino
- Consorzio Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova
- Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri
- Festival della Scienza
- Fondazione per la Sussidiarietà
- Fondazione Sistema Toscana
- Gruppo Trentino Servizi
- Istituto Leonarda Vaccari
- Istituto Nazionale per le Malattie Infettive - Lazzaro Spallanzani
- Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione
- Museo Archeologico Regionale di Agrigento
- Museo del Bali
- Ospedale Pediatrico Bambino Gesù

- Osservatorio Comunale sull'Occupazione e le Condizioni del Lavoro a Roma
- Policlinico Militare Celio di Roma
- Polizia Postale delle Comunicazioni
- Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza
- Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione
- Uncem Toscana

Imprese

- Acqua Sant'Anna SpA
- Acque di Casalotto SpA
- Aethra SpA
- Agricola Nizzi Srl - Il laboratorio "Cere di Trex"
- Alessi SpA
- Alfa Elettronica Srl
- Ali - Agenzia per il Lavoro SpA
- Artim - Società consortile cooperativa
- Azienda Agricola Coretto
- Banca della Campania
- Banca delle Marche SpA
- Banca di Credito Cooperativo Abruzzese
- Banca Popolare di Puglia e Basilicata
- BancaAssurance Popolari SpA
- Bartolucci Srl
- Bellantuono Srl
- Biocontrol Srl
- Ceramiche Appia Nuova SpA
- Ceryx Srl
- CNI SpA
- Confetti Pelino
- Cooperativa Palermitana Olivicoltori
- Copaim SpA
- D'Araprì
- Deipel Srl
- Diesel SpA

- Distilleria F.lli Caffo Srl
- Dorelan SpA
- Ecologia Oggi Srl
- Edizioni Pulcinoelefante
- Elettricità dai Rifiuti Urbani Edru Srl
- Emu Group SpA
- Epica Srl
- Euro Progea
- F.lli Mannoni
- Fantasy Intimo
- Fileni Srl
- Fratelli Peroni
- Gallozzi Group SpA
- Gea SpA
- Gruppo Carraro
- Gruppo Cavit
- Gruppo Cisco
- Gruppo Pasta Zara
- Gruppo Seit Srl
- Gruppo Triumph Srl
- Kemon SpA
- La Spezia Container Terminal SpA
- Leone SpA
- Lucas Engine SpA
- Mer Mec SpA
- Midolini Azienda Agricola Srl
- Monini SpA
- MP Infissi
- Novamont SpA
- Officina Rambaldi SpA
- OMA - Officine Meccaniche Aeronautiche SpA
- Operatore Collettivo - Piani e Programmi di Azione Locale (OC-PPAL)
- Pastificio Lucio Garofalo SpA
- Pi.Mar Srl

- Planeta Vini di Sicilia
- Promez Srl
- Retecologica Srl
- Rispo Srl - Alimenti surgelati
- Sartoria Sabino
- Studio 100 Tv Salento news network
- Studio Roscini Srl
- Sugherificio Ganau SpA
- Target Euro
- Tissuelab SpA
- TreA - Aziende Agricole Associate
- Vetreria Vistosi
- VM Motori SpA
- Western Co.
- Zagato

A seguire, l'elenco dettagliato delle imprese della sola regione Umbria:

Imprese UMBRIA

Azienda	Sede operativa
AGRICOLA NIZZI SRL - Il laboratorio "Cere di Trex"	ASSISI (PG)
EMU GROUP SPA	MARSCIANO (PG)
MONINI SPA	SPOLETO (PG)
NOVAMONT SPA	TERNI (TR)
OMA SPA	FOLIGNO (PG)
STUDIO ROSCINI SRL	SPELLO (PG)